

IL LAVORO DEGLI STRANIERI
NEL MERCATO
DEL LAVORO ROMANO

Anno 2022

Indice

Le dinamiche dell'occupazione straniera e italiana	4
I settori di occupazione degli stranieri	7
Le professioni dei lavoratori stranieri	8
Il disallineamento tra studi e competenze professionali degli stranieri.....	9

I numeri più significativi

221.744	Occupati stranieri
1.547.335	Occupati italiani
12,5%	Incidenza degli occupati stranieri sul totale degli occupati
60,3%	Tasso di occupazione (>15 anni) degli stranieri
47,3%	Tasso di occupazione (>15 anni) degli italiani
55,1%	Peso dei profili professionali bassi fra gli occupati stranieri
18%	Peso dei profili professionali bassi fra gli occupati italiani

Le dinamiche dell'occupazione straniera e italiana

Il lavoro degli stranieri costituisce ormai un elemento di imprescindibile tenuta per l'occupazione complessiva nel Paese, oltre ad essere un asse fondamentale per taluni settori produttivi. Non trascurabile, d'altra parte, è il suo decisivo contributo al mantenimento del sistema previdenziale nazionale.

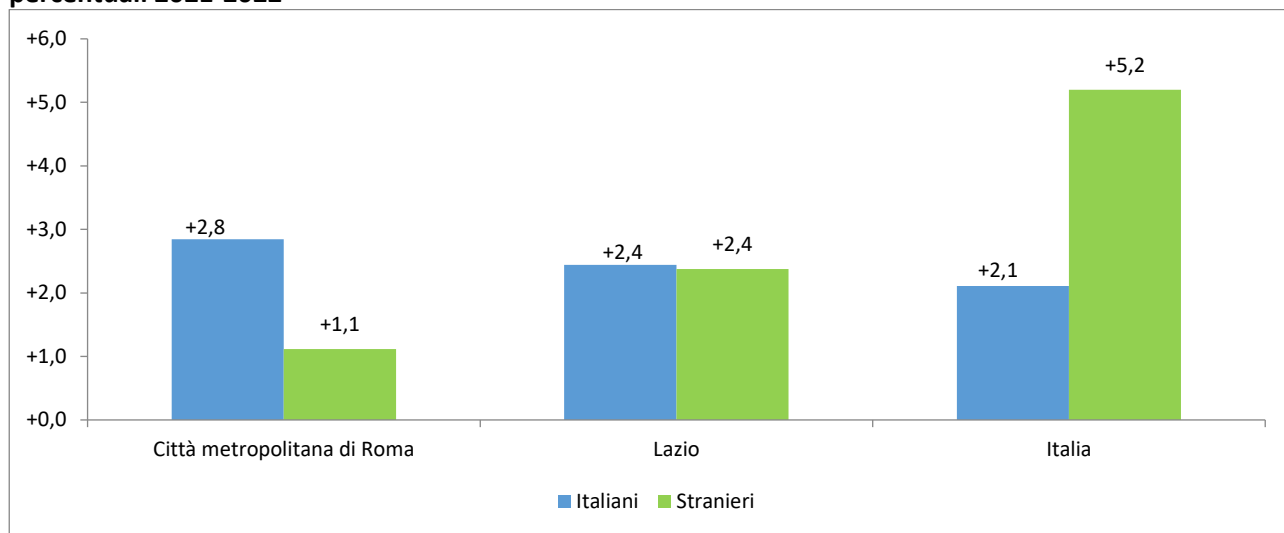
Nel 2022 il contributo fornito dal lavoro degli stranieri alle dinamiche complessive dell'occupazione risulta a Roma molto ridimensionato rispetto agli anni precedenti il 2020, poiché gli effetti della crisi sanitaria stanno tuttora mantenendo piuttosto contenuta la ripresa dell'occupazione straniera. Ciò non sembra essere avvenuto al livello nazionale, dove l'incremento in termini percentuali degli occupati stranieri è più elevato di quello riscontrato fra gli italiani (Tab. 1 e Graf. 1).

Tab. 1 - Occupati per cittadinanza. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Valori assoluti 2022 e variazioni assolute sul 2021

Cittadinanza	2022			Variazione assoluta 2021-2022		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	1.547.335	2.027.581	20.724.918	42.784	48.329	428.056
Stranieri	221.744	293.302	2.374.471	2.450	6.808	117.378
Totale	1.769.079	2.320.883	23.099.389	45.234	55.137	545.434

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 1 – Occupati italiani e stranieri. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Variazioni percentuali 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

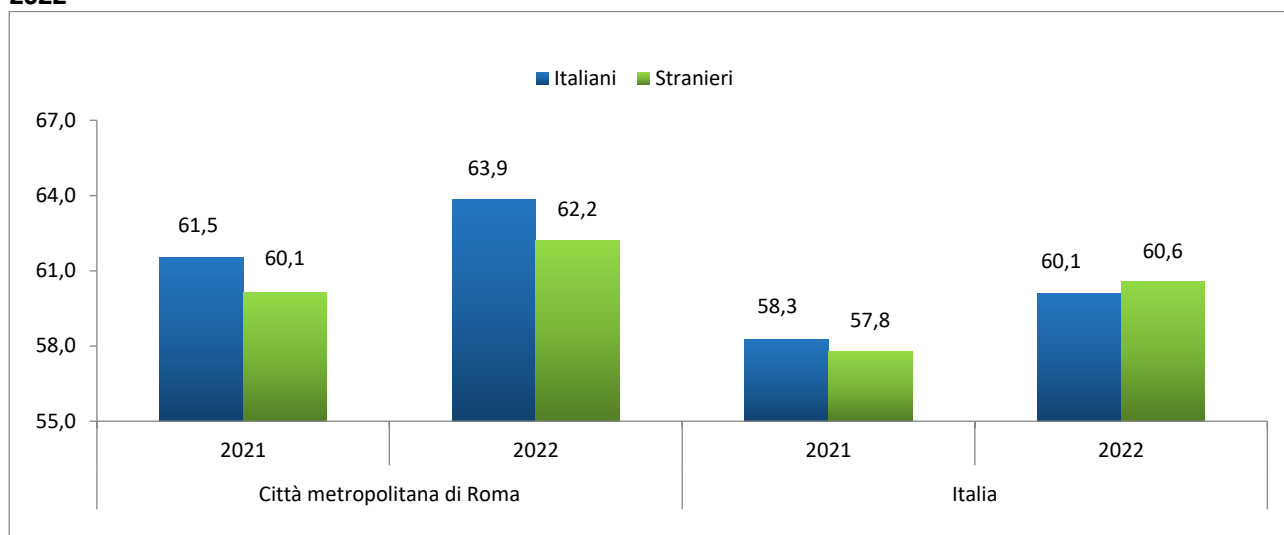
Nel 2022 la quota di occupati stranieri sul totale è pari a 12,5% nell'area metropolitana di Roma e a 10,3% nella media nazionale.

Allo stesso tempo, con riferimento all'intera popolazione, il peso dei cittadini di origine straniera sulla popolazione totale è del 12,1% nella città metropolitana di Roma, mentre al livello nazionale l'incidenza è pari all'8,7%¹.

¹ Fonte <http://demo.istat.it/index.html>

Il tasso di occupazione (15-64 anni) dei cittadini stranieri a Roma è passato dal 60,1% del 2021 al 62,2% del 2022 (+2,1 punti percentuali). Un aumento più consistente si è registrato per i tassi di occupazione degli italiani, che mantengono anche un livello dell'indicatore più alto, circostanza non rilevata prima del 2020 quando il livello del tasso di occupazione degli stranieri si assestava su un valore più alto di quello degli italiani. L'indicatore passa dal 61,5% del 2021 al 63,9% del 2022 (+2,3 punti) (Graf. 2 e Tab. 2).

Graf. 2 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tab. 2 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

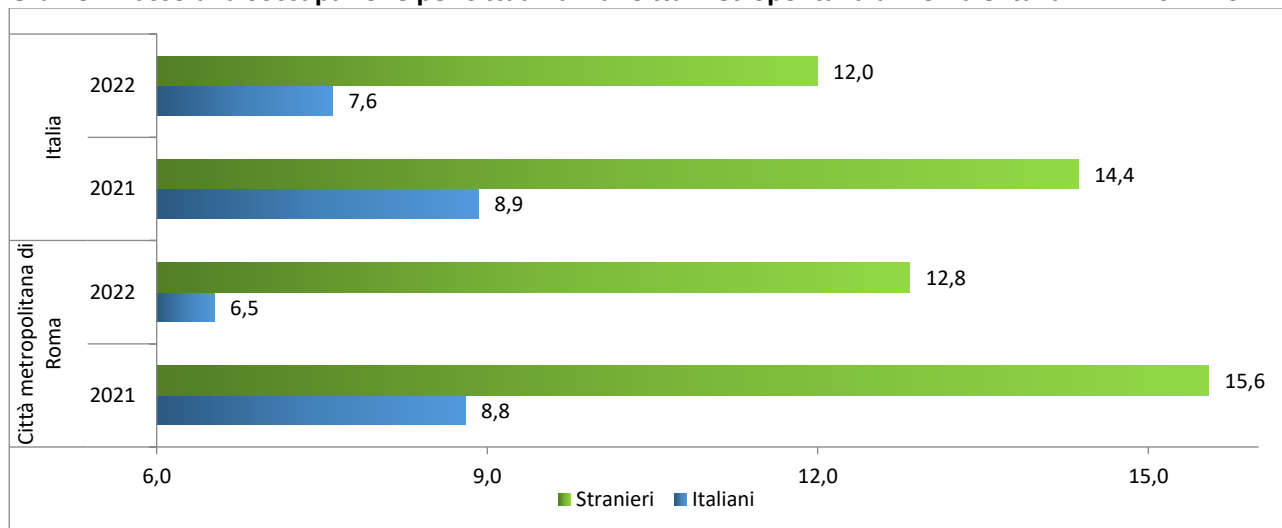
Cittadinanza	2022		Variazione 2021-2022	
	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia
Italiani	63,9	60,1	+2,3	+1,8
Stranieri	62,2	60,6	+2,1	+2,8
Totale	63,6	60,1	+2,3	+1,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel contesto nazionale, invece, il tasso di occupazione riferito alla popolazione straniera è passato dal 57,8% al 60,6% (+2,8 punti), aumento molto più ampio rispetto ai +1,8 punti rilevati fra gli italiani (da 58,3% al 60,1%).

Negli ultimi anni anche i tassi di disoccupazione hanno visto un certo aumento fra i cittadini stranieri, che in passato non avevano mai registrato livelli di non lavoro così diffusi e superiori a quelli degli italiani (Graf. 3).

Graf. 3 – Tasso di disoccupazione per cittadinanza. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante nel 2022 si registri una discesa generale del tasso di disoccupazione, a Roma questo indicatore si attesta fra i cittadini stranieri al 12,8% (dal 15,6% del 2021), mentre fra gli italiani il livello è considerevolmente più basso e pari al 6,5% (dall'8,8% del 2021).

Oltre alle notevoli difficoltà incontrate negli ultimi anni dai cittadini stranieri e riprendere i livelli di occupazione che sussistevano prima del 2020, ciò dipende in una certa misura anche dalla struttura per età della popolazione straniera, concentrata nelle classi giovanili e centrali. Gli stranieri di 15-34 anni rappresentano il 28,2% del totale della popolazione straniera di 15 anni e oltre, a fronte del 21,9% degli italiani.

Ancora più marcata è la distanza nella classe centrale (35-54 anni), dove gli stranieri di questa età rappresentano il 54% del totale, contro il 32% degli italiani.

Fra gli occupati stranieri, la comunità che nel 2022 (tanto a Roma quanto a livello nazionale) risulta prevalente è quella romena (31,5% e 23,9% rispettivamente), seguita nella Città Metropolitana di Roma dalla comunità filippina e da quella bengalese. In Italia, invece, ai romeni seguono le comunità albanese e marocchina (Tab. 3).

Tab. 3 - Occupati stranieri per cittadinanza: incidenza % dei primi 10 gruppi. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Cittadinanza			
Città metropolitana di Roma		Italia	
Romania	31,5	Romania	23,9
Filippine	10,8	Albania	9,2
Bangladesh	6,4	Marocco	6,7
Ucraina	4,3	Ucraina	5,3
Perù	4,2	Cina	5,1
Cina	3,7	Filippine	4,3
Moldavia	3,7	India	4,0
India	3,5	Moldavia	3,4
Albania	3,0	Sri Lanka	2,7
Polonia	2,1	Bangladesh	2,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali in molti casi la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Di conseguenza, le condizioni occupazionali e retributive risentono fortemente di questi fattori. Ciononostante, il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi quali la cura delle persone all'interno delle famiglie italiane e l'agricoltura.

I settori di occupazione degli stranieri

La distribuzione degli occupati stranieri ed italiani per comparto economico evidenzia il sussistere di differenze profonde, nonostante nel complesso del territorio romano una quota molto rilevante di tutti gli occupati si collochi nel settore terziario (74,5%). La manodopera straniera appare ancora concentrata prevalentemente in alcuni settori produttivi dei servizi – soprattutto quelli alla persona – ed è presente per lo più in settori altrimenti poco ambiti dagli occupati italiani. I servizi collettivi e personali, gli alberghi e ristoranti e le costruzioni sono le attività dove le differenze appaiono più marcate e dove, insieme al commercio, si concentra la manodopera straniera.

Il 32,8% dei lavoratori stranieri nell'area romana è occupato in attività alle dipendenze di famiglie o convivenze con ruoli di cura della casa o della persona, mansioni svolte solo dal 6,7% dei lavoratori italiani. Il 13,8% degli stranieri lavora nel comparto della ristorazione o nelle strutture ricettive, a fronte del 5,4% dei lavoratori italiani. Per gli italiani ai primi posti vi sono le occupazioni nei servizi alle imprese o nei settori dell'istruzione e sanità (Tab. 4).

Tab. 4 - Occupati per settore di attività e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Attività economica	Città metropolitana Roma		Italia	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8	2,7	3,5	6,5
Industria in senso stretto	7,5	4,4	20,3	19,1
Costruzioni	4,1	12,1	6,3	10,2
Commercio	12,1	12,5	14,0	10,0
Alberghi e ristoranti	5,4	13,8	5,6	10,2
Trasporto e magazzinaggio	7,4	4,5	4,9	6,3
Servizi di informazione e comunicazione	8,5	1,5	3,2	0,8
Att. finanziarie e assicurative	4,0	0,5	2,9	0,4
Att. immobiliari, serv. a imprese e altre att. prof. e imprend.	17,2	7,4	12,0	7,7
PA, difesa	10,2	0,3	5,5	0,3
Istruzione, sanità, assist. sociale	16,0	7,4	16,2	5,7
Altri servizi collettivi e personali	6,7	32,8	5,6	22,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

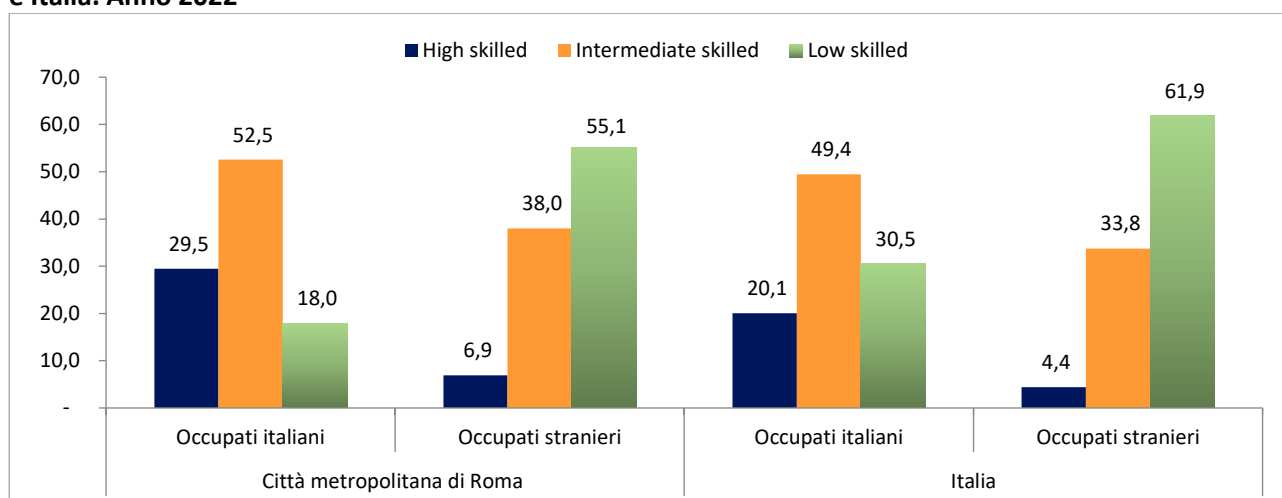
Decisamente più numerosi dei colleghi italiani risultano anche gli stranieri occupati nell'edilizia, che ne assorbe il 12,1% contro il solo 4,1%. Altrettanto sensibile è lo scarto fra gli stranieri e gli italiani nel settore agricolo, che occupa a Roma il 2,7% degli stranieri e lo 0,8% degli italiani.

Le professioni dei lavoratori stranieri

Con riferimento alle professioni sussistono importanti differenze fra il profilo professionale medio dei lavoratori stranieri e quello degli italiani, sia al livello nazionale che nella realtà romana.

Considerando accorpamenti delle professioni che descrivono le competenze professionali (skill), si osserva come nella Città Metropolitana di Roma il 55,1% degli occupati stranieri svolge professioni a bassa qualificazione (professioni non qualificate e da operai: *low skilled*), mansioni che interessano il solo 18% degli italiani. Molto spesso si tratta di impieghi da operaio o manovale edile, assistente familiare, collaboratore domestico, portantino o commesso, per i quali non sempre occorre una specifica qualificazione ma è necessaria soprattutto resistenza fisica (Graf. 4).

Graf. 4 – Occupati per livello di competenza professionale* e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

* High skilled: dirigenti, imprenditori, alte specializzazioni, forze armate; Intermediate skilled: tecnici, impiegati, addetti alle attività commerciali; Low skilled: operai, conduttori di impianti, professioni non qualificate.

Ciò appare chiaro anche osservando nel dettaglio le singole professioni.

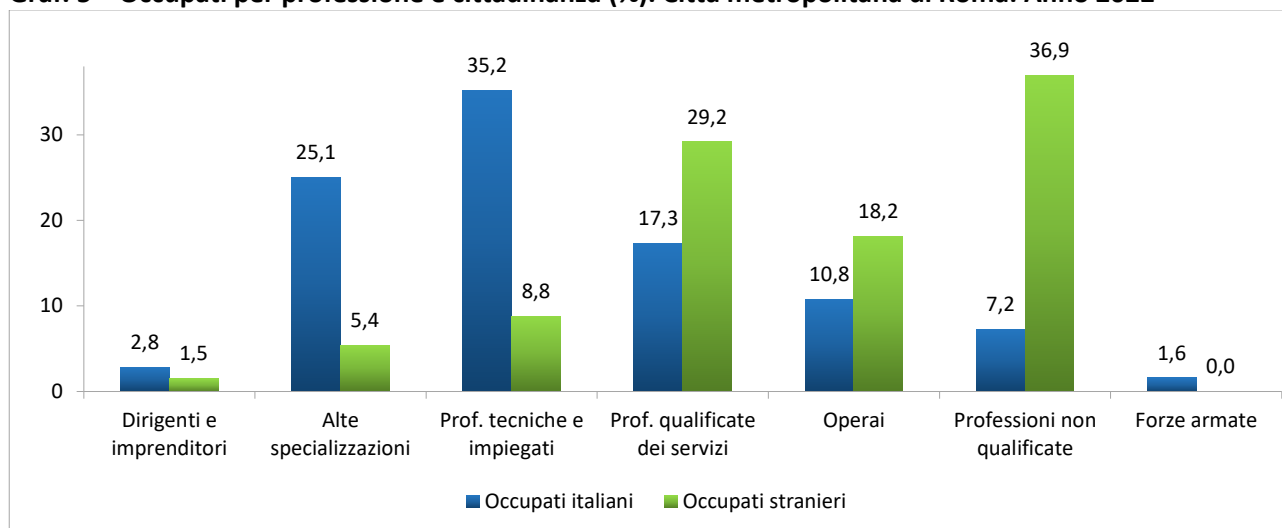
In particolare, le professioni più in alto nella graduatoria (dirigenti, alte specializzazioni, tecnici) sembrano essere quasi esclusivamente riservate ai lavoratori italiani: il 29,5% degli occupati italiani a Roma ha un profilo da dirigente o di alta specializzazione, contro il solo 6,9% rilevato fra gli occupati stranieri. Lo stesso vale per la media nazionale, anche se con percentuali più basse che a Roma (rispettivamente 20,1% contro 4,4%) (Tab. 5 e Graf. 5).

Tab. 5 – Occupati per professione e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Professione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Dirigenti e imprenditori	2,8	1,5	3,1	0,9
Alte specializzazioni	25,1	5,4	15,9	3,5
Professioni tecniche e impiegati	35,2	8,8	31,6	7,0
Professioni qualificate dei servizi	17,3	29,2	17,8	26,7
Operai	10,8	18,2	22,1	32,0
Professioni non qualificate	7,2	36,9	8,4	29,9
Forze armate	1,6	0,0	1,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 5 – Occupati per professione e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il disallineamento tra studi e competenze professionali degli stranieri

Nell’ambito della valutazione complessiva sulla qualità del lavoro, l’agenzia internazionale sui temi del lavoro (ILO, International Labour Office) suggerisce di prendere in considerazione il grado di incontro fra il titolo di studio posseduto e le competenze richieste per una data professione.

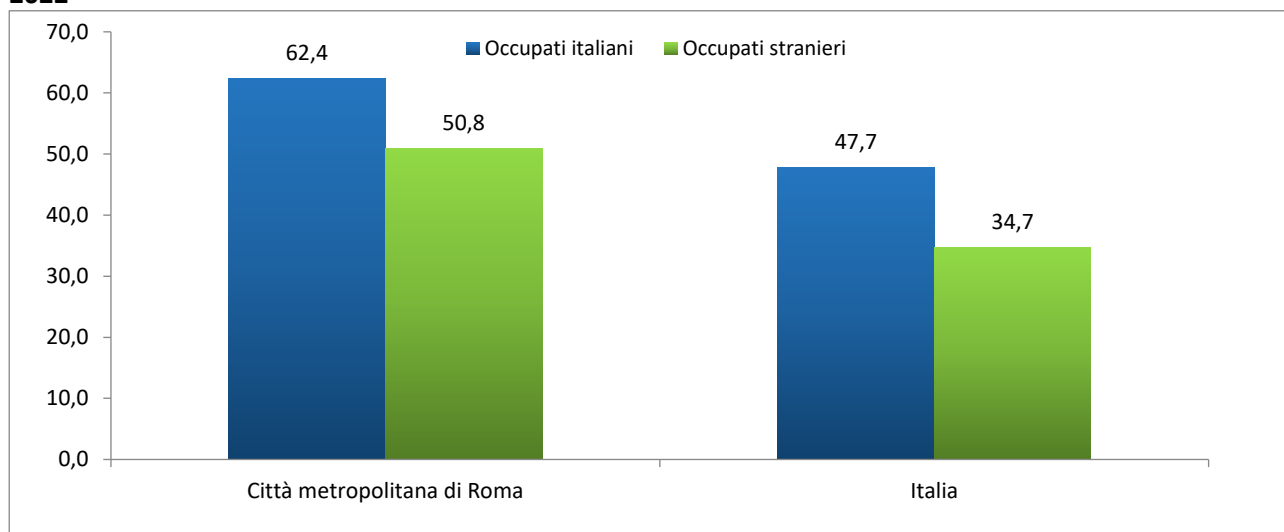
Osservando il contesto nazionale, si riscontra che i lavoratori stranieri posseggono prevalentemente titoli di studio medio-bassi (licenza elementare e formazione medio/bassa) che raggiungono il 65,3%, a fronte del 49,2% dell’area romana. Simmetricamente, a Roma una percentuale non trascurabile e superiore a quella nazionale di lavoratori stranieri è in possesso di titoli di studio medio-alti (diploma superiore e oltre). A Roma uno straniero occupato su due (50,8%) possiede infatti una formazione pari o superiore al diploma (34,7% in Italia) (Tab. 6 e Graf. 6).

Tab. 6 – Occupati per titolo di studio e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Titolo di studio	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Licenza elementare o meno	9,2	6,0	15,8	11,2
Formazione medio/bassa	28,4	43,2	36,5	54,1
Diploma superiore	37,4	36,5	31,8	24,2
Oltre diploma	25,0	14,3	16,0	10,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 6 – Occupati con titolo di studio medio-alto* per cittadinanza. Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro
*Diploma superiore e oltre

Tuttavia, a Roma il 22,2% degli occupati stranieri che vantano una formazione universitaria o postuniversitaria svolge un lavoro non qualificato, esercitato, al contrario, solo dall'1,2% dei lavoratori italiani con lo stesso livello di formazione. Allo stesso tempo, mentre gli italiani diplomati sono collocati in posizioni a bassa qualificazione nel 16,7% dei casi, la percentuale sale al 59,5% per i diplomati stranieri.

Infine, se gli italiani con il solo titolo dell'obbligo hanno accesso alle occupazioni relative ai due gruppi professionali meno qualificati nel 56,7% dei casi, gli stranieri con bassa formazione svolgono mansioni *low qualified* nel 62,9% dei casi (Tab. 7).

Tab. 7 – Occupati per titolo di studio, livello di competenza professionale* e cittadinanza (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022

Skill	Fino alla licenza media		Diploma		Laurea e oltre	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
High skilled	4,3	1,2	14,6	3,3	58,8	32,0
Intermediate skilled	39,1	35,9	68,7	37,2	40,1	45,7
Low skilled	56,7	62,9	16,7	59,5	1,2	22,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

* High skilled: dirigenti, imprenditori, alte specializzazioni; Intermediate skilled: tecnici, impiegati, addetti alle attività commerciali; Low skilled: operai, conduttori di impianti, professioni non qualificate.

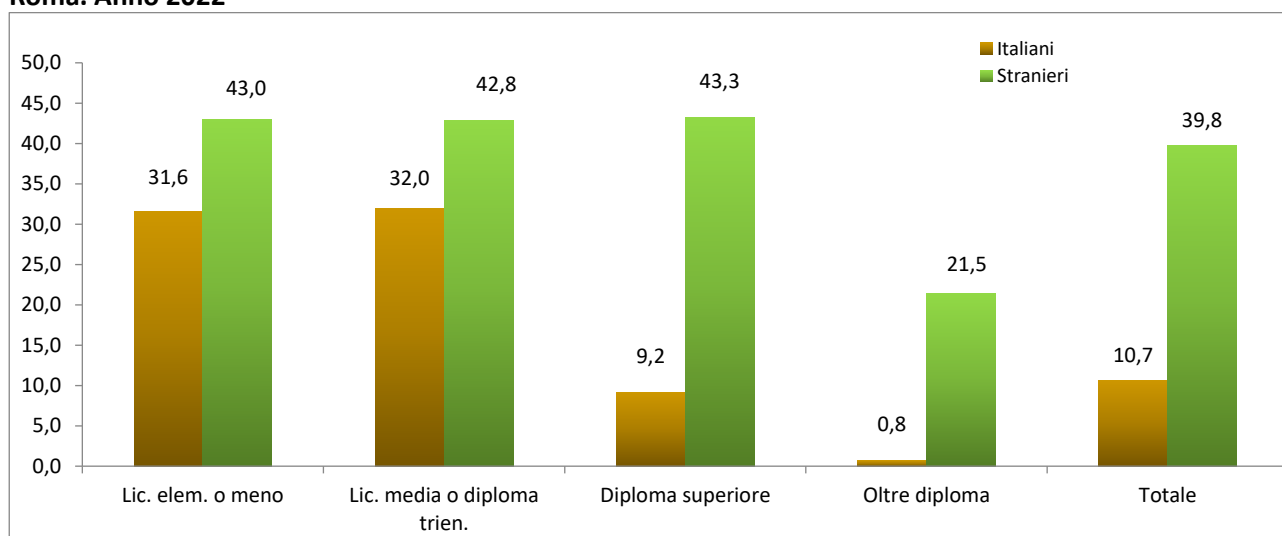
Per quanto riguarda gli impieghi a più alta qualificazione, la distanza fra lavoratori italiani e stranieri è molto significativa sia a Roma che nella media nazionale. Nell'area romana, ad esempio, mentre il 58,8% dei laureati italiani riesce a trovare un impiego che richiede un'elevata specializzazione, ciò avviene solo per il 32% degli stranieri con laurea o un titolo superiore. A livello nazionale, la percentuale relativa agli italiani è pari al 54,3%, a fronte del 24,9% degli stranieri.

Al contempo, una quota seppur minoritaria di italiani con bassi titoli di studio si colloca nelle professioni più qualificate (soprattutto imprenditori), mentre per i lavoratori stranieri con la stessa formazione le possibilità di lavorare in professioni più qualificate si riduce al solo 1,2%.

Permane dunque un disallineamento delle competenze molto marcato che contraddistingue il collocamento occupazionale dei lavoratori stranieri, poiché vi è una maggiore necessità/disponibilità della popolazione immigrata, anche di quella più istruita, ad accettare lavori a bassa specializzazione e, quindi, anche a bassa remunerazione. Negli equilibri complessivi del mercato del lavoro ciò comporta, più che un effetto di competizione con la forza lavoro interna, piuttosto l'occupazione da parte dei lavoratori stranieri di segmenti di lavoro altrimenti non presidiati, vista la maggiore propensione degli italiani a proseguire nella ricerca di un impiego fino a soddisfare o almeno approssimare le proprie aspettative. Ciò detto, l'eventuale competizione (supposto che esista) avviene piuttosto nei segmenti più marginali del mercato del lavoro, che rispetto ai lavoratori interni con le stesse competenze.

Considerando solo le categorie di lavoro che richiedono una qualificazione molto bassa (operai semi qualificati e professioni non qualificate)², la distanza fra lavoratori italiani e stranieri in base alla corretta collocazione rispetto al titolo di studio è particolarmente evidente (Graf. 7).

Graf. 7 – Incidenza del lavoro non qualificato* per titolo di studio e cittadinanza. Città metropolitana di Roma. Anno 2022



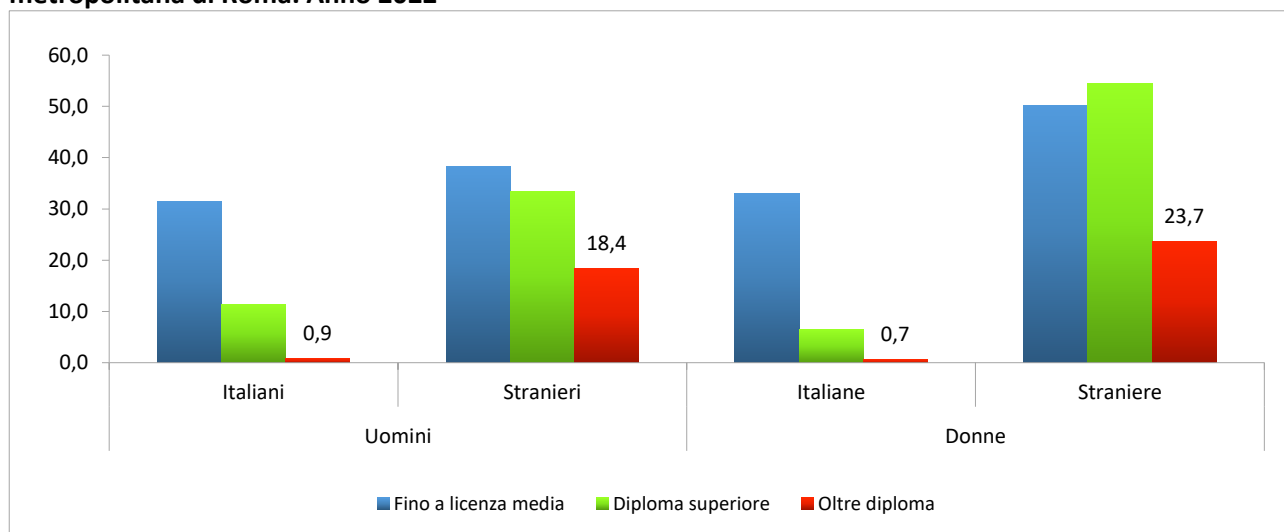
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro
*Operai semi qualificati e professioni non qualificate

Oltre ad una prevalenza generale di lavoratori stranieri in queste tipologie di impiego (39,8% contro il 10,7% degli italiani), si riscontra una quota molto elevata di stranieri in possesso del diploma superiore che svolgono questi lavori: essa raggiunge il 43,3% a fronte del 9,2% degli italiani con lo stesso titolo di studio. Inoltre, il 21,5% degli stranieri con laurea o titoli superiori è occupato in queste mansioni svolte, al contrario, solo dallo 0,8% degli italiani laureati.

Il mismatch fra studi e collocazione lavorativa fra gli stranieri è ancora più marcato tra le donne, che sembrano subire la doppia penalizzazione di un mercato del lavoro che tuttora marginalizza il lavoro femminile nel complesso e ancor di più nel caso di donne straniere (Graf. 8).

² Questa classificazione spacchetta ulteriormente la categoria degli "operai" precedentemente adottata, isolando quelli con minor qualificazione, per associarli alle altre categorie di lavoro non qualificato e dunque non coincide con i valori della Tab. 6, dove si sono considerati insieme tutti gli operai.

Graf. 8 – Incidenza del lavoro non qualificato* per sesso, titolo di studio e cittadinanza. Città metropolitana di Roma. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro
*Operai semi qualificati e professioni non qualificate

Il 23,7% delle lavoratrici straniere svolge impieghi non qualificati pur avendo un titolo pari alla laurea o addirittura titoli superiori, a fronte del solo 0,7% relativo alle donne italiane.

Ciò accade, invece, al 18,4% dei lavoratori stranieri di sesso maschile che, pur avendo una situazione di svantaggio rispetto ai loro colleghi italiani (per i quali la quota di laureati che svolgono lavori a bassa qualificazione scende allo 0,9%), sembrano comunque vantare migliori opportunità di collocazione rispetto alle donne di origine straniera.